

Carissimo P. Gianfranco,

in tante occasioni lei ci ha invitato a renderci disponibili al servizio a chiese sorelle più povere di clero (vedasi la Svizzera e l'America Latina) sostenendo con sguardo di fede che non sarebbe un impoverimento per la nostra chiesa locale l'offrire uno o più presbiteri "fidei donum".

Nel 50° anniversario dell'Enciclica di Pio XII è stato giustamente ribadito, "quanto essa abbia contribuito alla crescita missionaria delle nostre comunità, in uno scambio di doni tra Chiesa che invia e Chiesa che accoglie: «Da questa cooperazione sono scaturiti abbondanti frutti apostolici sia per le giovani Chiese in terra di missione, che per le realtà ecclesiali da cui provenivano i missionari» (BENEDETTO XVI, Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2007)..... In profonda sintonia con il costante insegnamento dei Papi negli ultimi cinquant'anni, la Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese vuole ribadire l'importanza della missio ad gentes, anche quando ci sentiamo condizionati dalla scarsità dei mezzi e dalla penuria di sacerdoti, certi che la generosità delle nostre Chiese sarà ripagata dal Signore. ... "

Per questo già tre anni fa, in occasione della richiesta fatta dal Mons. Collazzi Vescovo di Mercedes in Uruguay, io le diedi la mia disponibilità a ripartire per qualche anno a servizio della Chiesa di quella Chiesa e lei diede il suo assenso.

Qualche mese fa don Silvano Berlanda, presbitero della diocesi di Bergamo, presente nella diocesi di Mercedes da oltre 50 anni, vicario generale della diocesi e parroco di Cardona, parrocchia nella quale sono stato suo collaboratore, ha subito un delicato intervento chirurgico per un aneurisma cerebrale. Nonostante il prodigioso recupero dopo l'intervento è chiaro che l'ottantenne confratello non potrà più riprendere il ministero attivo come prima. Il Vescovo, Mons. Collazzi, si trova in difficoltà avendo ora tre paesi (ognuno più o meno come Venosa) a cui provvedere e, come lei sa, ha chiesto di nuovo il nostro aiuto.

Mi rendo conto che noi siamo ad anno pastorale inoltrato, mentre in Uruguay l'anno pastorale è appena iniziato in questo mese di marzo. Se lei ritiene possibile provvedere alla Parrocchia anche prima che finisca l'anno pastorale e mi da il suo benestare per questo secondo periodo della mia vita come "fidei donum", io sono pronto a partire. Il suo benestare e la sua decisione sono per me un segno di autenticazione che la mia scelta sia nella linea non solo della volontà di Dio ma della dimensione missionaria della nostra chiesa locale.

Intanto desidero esprimerle la mia gratitudine per questi anni, per la sua squisita attenzione nei miei riguardi in tutte le circostanze e in particolare in quelle luttuose, per la fiducia che ha voluto riporre in me chiamandomi ad essere suo stretto collaboratore. Le chiedo scusa per non essere stato all'altezza del compito affidatomi e per quelle occasioni nelle quali, anche involontariamente, sono stato causa di dispiacere.

Accolga anche le mie dimissioni da Vicario generale e da responsabile della formazione permanente dei diaconi.

Chiedo a lei e a tutta la nostra chiesa locale di sostenermi con la preghiera.
Mi benedica

Con affetto la saluto cordialmente

Venosa 9 marzo 2011

Don Vincenzo Vigilante
